

# COMUNITÀ <sup>di</sup> MEMORIA

Percorsi dedicati alla scuola secondaria di secondo grado e ai giovani 18-30 anni per orientarsi nella storia e per comprendere la contemporaneità, attraverso l'esperienza diretta dei luoghi che sono stati teatro degli eventi drammatici del Novecento e delle storie di chi li ha vissuti, di chi ha combattuto, di chi ha immaginato un'Europa libera e unita, di chi ha scelto da che parte stare.





# Comunità di Memoria non è un viaggio.

**Comunità di Memoria** non è - solo e prima di tutto - un viaggio. È un percorso che nasce dalla comunione di intenti e dalla conseguente collaborazione tra diverse realtà che, ognuna con le sue peculiarità, organizzano, da anni, tra i più noti progetti culturali sul tema della Memoria storica in Europa e che hanno nella loro missione l'attivazione di cittadinanza scegliendo come protagonisti i più giovani.

Proviamo a riflettere sul perché e sul come continuare a parlare di Memoria. Come parlarne oltre alle giornate celebrative, cercando di ridare spazio e strumenti all'insegnamento della storia se, come crediamo, dalle competenze storiche dipende anche la nostra capacità di comprendere la realtà sociale: decifrando il passato si formano gli strumenti e il vocabolario per l'interpretazione del presente e la costruzione del futuro.

La Memoria deve servire ad acquisire consapevolezza - la consapevolezza dei processi storici che hanno permesso che Auschwitz accadesse, la consapevolezza di quanto sia fragile la democrazia. La Shoah ci ha insegnato che i carnefici possono portare a termine il loro lavoro solo se la maggior parte della popolazione resta indifferente e non si oppone, se rifiuta di porsi il problema della propria responsabilità. Acquisire questa consapevolezza, deve portare a un'assunzione di responsabilità.





**“ognuno di noi può  
essere un argine nei  
confronti della barbarie”**

## Percorso

Il percorso pone al centro la questione delle possibilità per ogni individuo di agire, introducendo il concetto di Giusto e di **responsabilità personale** e lo fa percorrendo le storie di uomini e donne che sono la trama del nostro viaggio nella Storia. Uomini e donne comuni, che sono stati capaci di compiere atti di coraggio sorprendenti, inaspettati, come ci raccontano le storie raccolte e onorate nei Giardini dei Giusti e delle Giuste della rete della **Fondazione Gariwo - Foresta dei Giusti**. Il “bene possibile” significa che ognuno di noi può essere un argine nei confronti della barbarie.

Il percorso di quest’anno vuole approfondire l’attualità geopolitica e sociale, con una particolare attenzione al **linguaggio**: l’uso delle parole, il loro potere e le diverse visioni della realtà che rappresentano.

Esiste la realtà ed esiste la narrazione della realtà. Siamo immersi in entrambe, ma quasi sempre è la seconda a influenzare, quindi modificare, la nostra percezione della prima, e condizionare le nostre opinioni e, di conseguenza, le nostre scelte. Rappresentazioni della realtà che, nel corso della storia, hanno generato fenomeni di estrema potenza e che hanno modellato profondamente il corso degli eventi. Partendo da questo assunto, il percorso si propone di far riflettere gli studenti e renderli consapevoli di questa sorta di paradosso e del potere delle parole: cambiare le parole che scegliamo può cambiare la nostra società.



# Comunità

Vogliamo, con questi percorsi, offrire all'insegnamento della storia e dell'educazione civica alcuni strumenti: l'esperienza del viaggio e le potenzialità dell'educazione tra pari, e li inseriamo come funzionali alla creazione di un gruppo, **un gruppo che si fa comunità** - dal latino *communitas* 'società, partecipazione', derivato di *communis* 'che compie il suo incarico insieme': la *communitas* quindi intesa come rapporto di comunanza civile e socievole, legame di partecipazione.

Guardandoci in un gruppo ci rendiamo conto di come ogni nostra singolarità abbia una cifra comune, e che se viene organizzata e indirizzata in una stessa direzione, ecco che nasce una comunità.

Quindi l'obiettivo che ci diamo è che questi percorsi generino comunità e che queste siano attivatori di partecipazione e impegno. Perché oggi i germi che hanno preparato il disastro sono ancora qui e paiono sempre più fecondi e diffusi.

E quindi dobbiamo saper scegliere e agire, ancor meglio se forti dell'essere una comunità, che cerca di ricucire il tessuto sociale, le relazioni sul territorio in cui viviamo, creando legami, reti e sempre nuove possibilità di incontro. Il senso di appartenenza a una comunità si costruisce a partire dall'infanzia, nella famiglia e nella scuola.

Per questo, oggi più che mai, in una realtà sempre più articolata e complessa, c'è bisogno di creare fondamenta comuni che costituiscano la base per una nuova società in cui la conoscenza sia lo strumento per raggiungere una convivenza civile che non sia solo una coesistenza. Il terreno migliore su cui realizzarla è senza dubbio la scuola, che ha il compito fondamentale di formare individui capaci, responsabili, cittadini.

Perché la cultura non sia solo nozionismo o regole astratte: imparare significhi anche sapere chi si è, qual è il nostro posto nel mondo e di chi lo abita insieme a noi.

A group of people, including men, women, and children, are walking away from the camera along a wide, gravelly path. The path is flanked by dry, brownish grass and dirt. In the background, there are several wooden buildings, some with red roofs, and a tall, thin tower. The sky is blue with scattered white clouds. The overall atmosphere is somber and historical.

**“un gruppo che  
si fa comunità”**

## Metodologia educativa

La metodologia educativa proposta, che si fonda su principi di educazione non formale e informale, utilizza strumenti propri della **peer education** e del learning by doing, facendo del viaggio esperienziale di comunità, che prevede processi di apprendimento sul campo, l'innescò di dinamiche di relazione virtuose che promuovono attivazione e impegno nel gruppo dei pari; l'esperienza potrà essere fatta propria da chi oggi è partecipante e vorrà diventare educatore a sua volta, creando effetti moltiplicatori su altri gruppi e promuovendo la replicabilità dell'intervento.

Questo metodo non rinuncia al ruolo degli adulti (insegnanti e formatori), che anzi hanno il compito di supervisori e di facilitatori dell'interazione tra giovani, sono responsabili della formazione dei tutor e dell'organizzazione dei percorsi di viaggio, e si fanno mediatori di questa temporanea comunità viaggiante.

La **formazione** dei nostri tutor è realizzata grazie a un progetto integrato del Polo del 900 di Torino insieme al Comitato scientifico dell'**Associazione Spostiamo mari e monti**. Ogni gruppo sarà quindi accompagnato per tutto il percorso da due o più educatore alla pari che, prima del viaggio, proporranno diversi incontri di formazione nelle scuole, realizzando attività di laboratorio che promuovano la creazione di un gruppo coeso, informato e dove ogni partecipante possa trovare lo spazio per esprimersi.

Il percorso educativo continua al rientro in Italia, quando verranno organizzate e realizzate attività di racconto e restituzione alla cittadinanza dell'esperienza vissuta curate dai partecipanti, che potranno dare sfogo alla loro creatività, utilizzando una molteplicità di linguaggi e strumenti.

L'intero percorso di formazione è validato dal Comitato scientifico dell'Associazione Spostiamo mari e monti, composto da professorè, docenti universitari, ricercatore e formatore provenienti da tutta Italia. Nel corso degli incontri di formazione precedenti il viaggio, verrà fornita una selezione di materiali educativi, didattici e sito-bibliografici.







## Itinerari

La nostra destinazione è la città di **Cracovia**, luogo chiave, suo malgrado, nella storia del 900. Ci inoltreremo nelle storie e nelle strade della città:

visiteremo il quartiere ebraico di Kazimierz e il suo ghetto,  
il Museo Fabbrica di Schindler  
e il Museo memoriale di Auschwitz- Birkenau.

Al termine della visita, presso il Campo di Birkenau, ci stringeremo in un momento di commemorazione, preceduto da un'attività propedeutica.

Il giorno che precede il ritorno in Italia, è dedicato a una prima rielaborazione collettiva dell'esperienza che si sta vivendo, prima a piccolo gruppo e poi in una grande assemblea plenaria.



Comunità di Memoria è un progetto realizzato da:

Spostiamo mari e monti aps  
insieme a

Inni e Polski Kot  
partner

Fondazione Gariwo - Foresta dei Giusti  
Cesi / anpi torino

Per informazioni e iscrizioni:

[info@spostiamomariemonti.it](mailto:info@spostiamomariemonti.it)

infoline (lun-ven h10-16) +39 3715273713

COMUNITÀ di  
MEMORIA



Polski Köt

Gariwo  
la foresta dei Giusti

MEMORIALE  
DELLA  
RESISTENZA  
DI MILANO

